

I disastri ambientali del Mose

Il Circolo di Rifondazione Comunista del Lido e Pellestrina è sempre stato molto attivo ed interno ai vari movimenti che in questi ultimi anni hanno fatto iniziative di sensibilizzazione, controinformazione sui disastri ambientali che il progetto Mose avrebbe causato al fragilissimo ecosistema lagunare. Molti dei nostri iscritti sono anche attivisti di diverse associazioni ambientaliste e pertanto siamo sempre stati e sempre saremo presenti ed attivi in tutte le iniziative contro quello che noi consideriamo un vero e proprio Ecomostro che causerà enormi danni ambientali e che dilapiderà ingentissime risorse pubbliche che verranno sottratte alle opere di manutenzione della città.

Molti dei nostri iscritti sono tra i fondatori dell'Assemblea Permanente Nomose. Abbiamo partecipato il 19 giugno alla grande e partecipata Manifestazione in Bacan e a Punta Sabbioni. Il 21 luglio abbiamo partecipato allo Iuav al No MOSE Party. Molti dei nostri iscritti hanno materialmente lavorato nei banchetti e gazebo che in questo ultimo mese hanno raccolto oltre cinquemila firme di cittadini alla Petizione Popolare contro il Mose.

Abbiamo partecipato alla bellissima manifestazione di sabato 3 settembre al Lido da S. Maria Elisabetta alla Mostra del Cinema e alla sera alla festa al Global Beach. Alcuni nostri iscritti hanno partecipato alla manifestazione di martedì 6 settembre che è entrata nei cantieri del Mose di San Nicolò.

Su questa manifestazione come era prevedibile si è aperta la bagarre politico/mediatica a chi la spara più grossa; a chi dà il giudizio più pesante; si evocano quasi scenari da guerriglia urbana (tanto per conquistare foto e citazione nei giornali) naturalmente nessuno dei big della politica era presente e riporta per sentito dire o per aver letto la presunta lista dei danni compilata dal Consorzio.

Quelli che c'erano invece hanno partecipato a tutt'altro film (registrato dall'inizio alla fine con le telecamere delle forze di polizia); abbiamo visto ragazzi tranquilli che seduti o sdraiati prendevano il sole ed impedivano con i loro corpi ai camion di passare; abbiamo visto qualche scritta con bomboletta spray e diversi striscioni stesi; abbiamo visto e chiacchierato con innocui bagnanti che finalmente dopo mesi riuscivano ad entrare dal varco di recinzione abbattuta solidarizzando con i manifestanti.

Non esisteva né c'era il clima da "guerriglia" evocato da molti. Il clima era molto tranquillo e disteso. I presunti danni, una decina di metri di recinzione abbattuta, ma invece abbiamo visto ben altri danni non fatti certo dai manifestanti ma dalle ditte che operano in un cantiere che i funzionari e i politici del Comune dicevano "illegittimo e non conforme alle vigenti norme italiane ed europee"; abbiamo visto opere irreversibili e migliaia di tonnellate di massi e terriccio che hanno irrimediabilmente compromesso un'area SIC di interesse comunitario e questo non è solo che l'inizio delle mega opere dell'ecomostro. Sarebbe interessante capire e quantificare questi danni.

Ancora un breve commento sulle varie dichiarazioni dei vari politici: dalle destre erano prevedibili e scontate, difendono ormai tutte le lobby dei "predatori" della laguna "dalle multinazionali del Mose ai vongolari abusivi.

Ci stupiscono però alcune dichiarazioni di politici del centrosinistra cittadino ed in particolare della presidenza della Municipalità del Lido e Pellestrina evidentemente dimentichi di aver chiesto e ottenuto voti sulla base di programmi in cui era evidenziata l'opposizione ai disastri del Mose.

Luciano Mazzolin
segretario del Circolo di
Rifondazione Comunista di
Lido e Pellestrina